Sabato 7 Ottobre 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 249.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

Le smanie demolitrici dell'opposizione faziosa

Gli organi grandi e piccoli dell'opposizione di Destra, non sanno fare di meglio in questi giorni che anticipare le esequie al Ministero Giolitti, vaticinandone prossima la fine.

Ma siccome il Ministero Giolitti non è ancora morto, nè ha intenzione di morire, così è necessario ammazzarlo *in qualche modo, per potergli fare* i funerali, e raccoglierne — Dio volesse! — la successione.

Ed è qui che si dimostra tutta « la nobilitate » e il *patriotismo* del partito cui piacque chiamarsi, con tipica modestia e con squisito rispetto per la *storia*, dei « galantuomini e dei gentiluomini. »

Bisogna leggerli in questi giorni gli organi grandi e piccoli dell'opposizione di Destra!

Nè carità di patria, nè amore del vero, trattengono tale stampa dal calunniare, dall'inventare, dal vituperare volgarmente gli uomini che sono al Governo. È una smania, un infuriare, un dimenarsi e avventarsi, e tentar di mordere — tentativo questo che, se riuscisse, l'on. Giolitti sarebbe bello e spacciato per la inoculazione del *virus* rabbico.

Lo spettacolo muove a schifo, ma desta anche compassione, se si pensa allo stato misero dell'animo e del cervello sconvolto di questi ossessi!...

Prima hanno inventato la crisi ministeriale, e indicato i ministri che volevano o dovevano andarsene, e la crisi è sfumata come un pio desiderio, e il Ministero rimane compatto tale quale.

Poi hanno lavorato di abbaco sul numero degli aderenti al banchetto di Dronero, e con loro dolore hanno dovuto vedersi ingrandire le cifre in mano, sì che a Dronero ci saranno più *uomini*, e probabilmente anche più cervelli, che non ne fossero alla « Scala » di Milano a sentire il *loro* Rudinì, dove non si mangiava è vero, ma anche non si spendeva.... e sopratutto non s'imparava.

Contemporaneamente, con slancio mirabile ed esemplare di *patriotismo inventivo*, hanno messo al mondo la panzana birbona dei banchieri tedeschi che volevano porre sotto tutela la finanza italiana. La smentita è venuta pronta, solenne, schiacciante; ma ciò non toglie che la opposizione « dei galantuomini » avventasse un colpo terribile al nostro credito, già così a mal partito, pur di nuocere per consenso al Ministero ch'era la *causa* che da Berlino — dal paese dei nostri alleati! — venisse la minaccia e lo sfregio di tale umiliante e ingiurioso intervento nelle nostre faccende economiche.

E così, per gli affaracci bancari, hanno attribuito *discorsi*, pensieri e propositi immaginari all'ex ministro Bonacci e ai deputati Colarusso, Chiraldino e Camagna, ed ex ministro e deputati sono intervenuti direttamente a smentire in modo da non ammettere repliche.

Eguale sorte hanno avuto tutte le altre falsità propalate contro il Governo in questi ultimi tempi: smentite e smentite!

Nella situazione presente, un partito leale e disinteressato di opposizione non partigiana, avrebbe riconosciuto che il torto del Ministero attuale era quello di *essersi trovato* al *Governo* mentre dovevano venire al pettine i più grossi groppi che tutti i partiti che si sono succeduti al potere concorsero qual più qual meno ad aggrovigliare; e, nell'interesse supremo del Paese, gli avrebbe dato mano a scioglierli, o, quanto meno, non gli avrebbe resa più penosa l'ardua e lunga operazione.

Una opposizione invece non leale e non disinteressata, pone le proprie cupidigie e le proprie impazienti ambizioni al disopra delle preoccupazioni pel bene e per l'utile del Paese, ed agisce come vediamo agire nel momento presente i denigratori e calunniatori del Ministero Giolitti.

IL CUORE E LA TESTA

La *Tribuna* ha avuto in uno dei suoi ultimi articoli una sortita romantica e..... previdente. Ha detto che la sua simpatia per l'on. *Giolitti non diserterà mai il suo* cuore, anche se la mente venisse signoreggiata dal dubbio.

Il *Fotochetto* ci ricama sopra un articolo che intitola *« Il cuore e la testa »*, e nel quale è dispensato a larga mano il sale ed anche il pepe.

Il brioso giornale romano *consiglia* a lasciare da parte le tenerezze del cuore e ad ascoltare freddamente quello che la testa dice.

E conclude:

« Se il cuore rimane coll'on. Giolitti, « e la testa parte per ignoti lidi, potrebbe accadere che essa s'incontrasse « coll'on. Di Rudinì.

« Il vantaggio sarebbe unicamente di « quest'ultimo, che ne troverebbe finalmente una ».

IL PAPA E LE ELEZIONI FRANCESI

La *Civiltà Cattolica* che uscirà domani (domenica) conterrà un lunghissimo articolo del padre Brandi gesuita sul risultato delle elezioni francesi.

L'articolo del dotto padre gesuita è stato ispirato dal *Papa; il quale si* serve del padre Brandi per trattare *tutte* le questioni *politiche europee.*

Lo scrittore esamina l'esito delle elezioni dal punto di vista della politica vaticana, e dice che i cattolici fedeli al Papa, se non hanno vinto, non debbono scoraggiarsi. La parola del Papa — secondo il padre Brandi — non può andare perduta, e se oggi le elezioni non hanno corrisposto ai desiderii del Pontefice, ciò non sarà più per l'avvenire, poichè la Francia comprenderà quali siano i suoi amici veri.

Le bozze di stampa dell'articolo furono rivedute dallo stesso Leone XIII, il quale ricevette in udienza privata il padre Brandi.

L'articolo farà gran rumore in Francia, *sapendo ognuno quali legami uniscono* il padre Brandi al Papa.

Così un *telegramma* da Roma del *Corriere del Veneto.*

Il mistero di Jack lo squartatore svelato?

Mandano da Bruxelles, 5, al *Secolo*:

Si constatò che il dottor De Yong assassinò non solo la prima e la seconda, ma una terza sua moglie durante il viaggio di nozze. Or ora si è scoperto il cadavere di questa infelice, tagliuzzato, in un bosco, presso Anversa.

La polizia *inglese* constata che dopo che De Yong (come risulta dall'inchiesta) *lasciò* Londra, *cessarono gli assassinii misteriosi delle prostitute.*

Furono mandate a Londra molte fotografie di De Yong per verificare se sia veramente *Jack lo squartatore*, come si assicura.

Ricorderete che all'epoca dei nefandi delitti si erano assodati due particolari circa il loro autore misterioso: e che fosse un medico (lo si arguiva dai tagli speciali che faceva ai corpi delle vittime), e che fosse straniero.

LE ARMI DI FRANCIA

La grande Repubblica non ha stemma. Ora, essa sente, su questo punto, la sua inferiorità rispetto alla nordica alleata, che si permette il lusso di averne uno complicatissimo.

E le proposte fioccano per il nuovo blasone.

Eccone una:

Campo azzurro di Francia, colla figura di Giovanna d'Arco a cavallo, armata ed equipaggiata d'argento, tenendo il suo stendardo. In esergo, su listello di gole, in lettere d'oro, la divisa: « Onore e Patria. »

Questo stemma avrebbe la specialità di riscuotere le simpatie di tutti i partiti, o almeno di non eccitarne le antipatie.

Infatti, la Pulzella è figlia del popolo; essa ha guidato le armi nazionali alla vittoria; ha salvato il suo paese dall'odiato inglese; di più, era cattolica fervente.

Ce n'è per tutti i gusti.

39 soldati morti in un incendio

A Roslaw, nel governo di Smolensko (Russia) bruciò l'altra notte completamente una caserma: 28 soldati perirono tra le fiamme, e 11 saltando dalle finestre altissime si sfracellarono.

L'incendio fu doloso.

Un truce delitto scoperto dopo 4 anni

Una donna fatta a pezzi

Giovedì a Posillipo (Napoli) presso la villa Postiglione, facendosi dei lavori di sterro, si scoprì il torso di una donna *incompleto, con una mammella conservata.* Pare si tratti di un truce delitto.

Quattro anni fa scomparve infatti certa Teresa Paesano, la quale, avendo menato vita allegra, aveva del denaro in serbo. Essa opponevasi al matrimonio di una sua figlia con un certo Ingenito, vinaio. Dopo la scomparsa, la figlia sposava l'Ingenito.

Ora si sospetta che l'Ingenito e la moglie abbiano uccisa la donna sventrandola e facendola a pezzi.

L'ANARCHICO PALLAS

Di quella mostruosa aberrazione dei tempi nostri, che chiamasi l'anarchia, quest'uomo, che apparecchia e consuma senza complici il colpo da lui premeditato sopra il generale Martinez Campos, colla freddezza di un esecutore di giustizia, è una delle manifestazioni più singolari, e che obbligano a riflettere chiunque, poco o molto, abbia l'abitudine di riflettere sui fenomeni umani.

Noi vorremmo essere il prof. Lombroso per portare sopra un caso simile la illuminata analisi del suo criterio scientifico, per districare, da sotto le apparenze *esteriori del fatto, il* complicato movente e la spiegazione psicologica del fatto stesso. *Dobbiamo,* invece, limitarci a riferire, da modesti cronisti, quanto rileviamo dai giornali intorno al contegno tenuto dal Pallas davanti ai giudici che dovevano pronunciarne la sentenza fatale.

Entrando nell'aula del tribunale, egli non ha smentito, un solo istante, la calma impassibilità della quale aveva dato prova prima e dopo l'arresto.

Si è levato rispettosamente il berretto e ha salutato i giudici colla frase: « Buon giorno, signori! »

Interrogato dal presidente, rispose: « Io son Pallas, il terribile, di professione litografo, ma per campar la vita ho esercitato i mestieri più disparati. *Sono anarchico e fui io quello che* lanciò le due bombe contro il generale Martinez Campos. L'ho *già dichiarato*; quanto a questo, mi rimetto dunque a quel che ho già confessato in proposito ».

Dopo di che — essendo stato fatto uscire dalla gabbia degli accusati e sedere innanzi al tavolo del cancelliere — il Pallas si mise a giocherellare pacificamente con due porta penne che si trovavano sul tavolo stesso.

Interrogato circa al modo come passò le prime ore del giorno dell'attentato:

« Nelle prime ore del mattino — rispose egli — mi recai a passeggio, poi entrai in una taverna a far colazione e mi portai quindi *nella prateria di* Montjuich, in un punto della quale avevo *seppellite — tempo addietro — due* bombe datemi dal Momo.

« Dissotterai le bombe, e le nascosi sotto la *blouse* che indossavo; poscia mi diressi alla Gran Via, col fermo e deliberato proposito di uccidere il generale Martinez Campos pel bene dell'umanità. Giunto a pochi passi da costui, lanciai difatti la prima bomba; gittando la quale abbassai istintivamente il capo. Quando lo rialzai vidi che il generale era rimasto illeso; allora lanciai la seconda bomba ed ebbi la *soddisfazione di vedere* cadere il *Martinez* Campos, che io credetti fosse rimasto ucciso; sicchè pieno di gioia, gittai per aria il berretto e gridai: « Viva l'anarchia! » ciò che sono pronto a ripetere anche adesso, se lor signori me lo permettono — aggiunse il Pallas.

Ma il presidente lo interrompe e lo richiama all'ordine.

« Ah! lo sapevo bene!... » replica l'accusato con un sorriso scherzevole.

Poi aggiunge: « Ora non ho altro a dire, se non che non ho alcun complice; che ho agito di mia iniziativa e che non appartengo ad alcuna associazione anarchica. »

E si rimette tranquillamente a giocherellare *colle due cannuccie.*

Si alza quindi il capitano che funge da Pubblico *Ministero e pronuncia* la sua requisitoria — severissima — durante la quale il Pallas si mantiene calmo, come sempre, e non pronuncia una sola parola, non fa un gesto.

Solamente allorchè il Pubblico Ministero conchiude la sua arringa, chiedendo per l'accusato la pena della fucilazione.

« Approvato! » esclama alzandosi, il Pallas, con un accento fra il serio e il burlone.

E siede nuovamente.

Viene la volta del difensore. Questi — nominato d'ufficio, poichè l'accusato non ha voluto scegliersi difensore alcuno — è un giovane capitano di cavalleria, il quale legge la sua arringa, scritta in precedenza, nei termini più commoventi.

Durante tale lettura, il Pallas riprende il suo contegno *correttissimo,* mostrando una certa attenzione. Ma *quando il difensore giunge* a *un punto* del discorso, in cui afferma che il suo *difeso è certamente pentito* del delitto commesso:

« Oh! questo poi *no*, e non sarà mai! » — interrompe Pallas energicamente.

E interrogato finalmente dal presidente se avesse qualcosa da aggiungere in sua discolpa:

« Non ho nulla — risponde. — Mi limito a ripetere, anzi, che sono addolorato di non aver ucciso il generale. »

E salutando rispettosamente il tribunale, si lascia rimettere le manette ed accompagnare fuori dell'aula.

Poche ore dopo, la sua condanna fu pronunciata, ed all'ora che scriviamo sarà *forse eseguita.*

Ora, noi non possiamo tenerci dal l'osservare *che quest'uomo, macchiato* di un truce delitto, conserva davanti ai suoi giudici tale *impavido contegno* da ricordare quello dell'innocente Giordano Bruno davanti all'Inquisizione romana; quest'uomo, diciamo, non solo non sente alcun rimorso di ciò che ha fatto verso la sua vittima designata, ma nemmeno del male che ha arrecato a persone contro le quali il suo attentato non era diretto. Non si commuove pensando ai figli che lascia derelitti sulla terra, alla sua infelice vedova orbata di ogni sostegno.

Evidentemente, qui si tratta di un esaltato che ha in mira uno scopo al quale cammina diritto senza tener conto *d'altro*, manifestando *una forza d'animo* quale non si trova se non fra gli *apostoli o i martiri di un'idea.*

In codesto assassino, che duole di *dover accomunare* cogli scellerati volgari, è forza riconoscere che c'erano qualità di ben'altra tempra, le quali, se invece che al male fossero state rivolte al bene, c'era da cavarne la stoffa di un eroe.

Un dispaccio da Barcellona in data di ieri reca:

« Pallas, il pazzo che fece scoppiare la bomba sotto il cavallo del generale Martinez Campos, reduce dalle manovre, *rimasto ferito* assieme a *varie altre* persone, mentre altro ancora morirono, *fu fucilato* stamane.

Parecchi assembramenti vi erano presso il castello di Montjuich, ma non vi fu alcun incidente serio ».

I DRAMMI DEL MATRIMONIO IN RUSSIA

A Pietroburgo nella notte del 24 settembre ultimo scorso, nel bel mezzo di un ballo militare dato dagli ufficiali, in occasione di una festa del reggimento, un grido spaventevole si udiva dalla sala *delle dame*, e la *folla* degli invitati si riversava da quella parte.

Sopra il pavimento, davanti ad *uno* specchio giaceva una delle più belle dame della festa, la giovane moglie del capitano di stato maggiore, Ipatof.

La disgraziata era stata allora allora pugnalata, e dalla piaga aperta il sangue sgorgava fuori a fiotti, come acqua da abbondante sorgente.

Ritto vicino a lei, il marito stringeva ancora tra le mani il pugnale insanguinato, e fissava con occhi atterriti, la donna agonizzante.

Prima che le persone presenti facessero un movimento verso di lui, *egli* scansò bruscamente quelli che gli erano più vicini, guadagnò le scale e disparve.

Non era passata un'ora, che il capitano Ipatof si *presentava spontaneamente* dinanzi al comandante del suo *reggimento*, e *con voce profondamente* alterata, rotta spesso da fieri singulti, gli raccontava quanto l'aveva condotto a tanto delitto.

Nè dopo, dinanzi al giudice istruttore, nè dinanzi allo stesso Consiglio di guerra, il capitano Ipatof modificò mai il suo racconto fatto in quel momento.

Siamo dolenti di non poterlo riprodurre per intiero, quale figura negli atti del processo, perchè vale bene, per la passione che c'era dentro e per la eleganza con cui è esposto, il racconto famoso di Ipanoff, nella *Fedora* di Sardou.

Eccone, pertanto, i punti principali:

« Io conobbi Lucia dieci anni fa, quand'era governante in casa dell'ingegnere Charkoff. Ci amammo e ci sposammo.

Dalla nostra unione nacque una bambina e due maschi, che formarono la nostra felicità sino a due anni or sono.

Sono appunto due anni, che io mi accorsi di un certo raffreddamento nell'amore di mia moglie, raffreddamento che combinava colla frequenza sempre maggiore con cui il sottotenente Romanovski frequentava la mia casa.

Fui informato ben presto che, mentre io ero al quartiere, Lucia usciva al passeggio col sottotenente; ed una volta li sorpresi io stesso, in una piazza solitaria, a braccetto molto famigliarmente.

Avvertii mia moglie a pensare all'onor suo e mio ed allora incominciarono delle scene violenti. Per non suscitar scandali ed avendo riguardo ai miei bambini io *mi rassegnai a tacere* pur sorvegliando più davvicino mia moglie.

Venne una sera in cui Lucia scoppiò in pianto dinanzi a me e mi confessò *ch'ella* era perdutamente innamorata del sottotenente e che questi le aveva proposto di *fuggire* con lui.

— La passione è troppo forte — ella mi disse — ed io non so resistere! Ammazzami! Ti scriverò una lettera in cui dirò che mi sono ammazzata da me!

Io guardai di calmarla e la portai con tutta la famiglia in campagna distante dalla città.

A capo di qualche mese sperai che Lucia fosse rinsavita perchè non piangeva più e si occupava *molto* amorevolmente dei bambini.

Fu allora che avvenne il ballo del 24 settembre. Io ci condussi mia moglie e vidi tosto Romanovski porsi ai suoi panni e non lasciarla più. Colto il momento opportuno, presi Romanovski per un braccio, lo condussi in giardino e gli parlai chiaramente in proposito.

Egli mi rispose tutto calmo:

— Tu sai che tua moglie mi ama e fa ciò che voglio io. Io non l'ho peranco toccata, ma giacchè tu ti arrabbii e fai il geloso, io me la prenderò questa notte stessa.

Il pensiero dei miei bambini non mi permise di ammazzarlo in sull'istante.

Salii.

Mia moglie danzò col sottotenente che la stringeva *forte* ed ostentamente la mano e la invitò anche a cena.

Allora *io dissi a mia moglie di* seguirmi, ciò che ella fece.

Mentre si preparava ad uscire ed eravamo soli nella guardaroba, Lucia mi disse calmissima:

— Io andrò a lamentarmi col comandante pel modo brutale con cui mi tratti, e poi chiamerò il divorzio. Da questa notte tienlo a mente, io diventerò l'amante di Romanovski.

E soggiunse:

— D'altra parte non sarà la prima volta.

Io allora la presi per le mani, la supplicai di ragionare, le richiamai alla mente i suoi bambini!...

Ella sorrise, beffarda!

Allora *io trassi il pugnale, e la uccisi.*

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

7 ottobre (1324). Vendita di servi di masnata fatta da Ulvico, Artico e Guglielmo di Prampergo a Lapo Amedei, con atto esteso nella piazza di Gemona.

×

Un pensiero al giorno.

Chi non ha nulla a rimproverarsi, ha la coscienza molto malata.

×

Cognizioni utili.

Per conoscere se l'olio d'olive è puro, si versa in uno di quei piccoli tubi che i chimici dicono *provette*, un poco di olio e la metà circa di una soluzione di 26 grammi di nitrato d'argento in 100 grammi di alcool etilico al 90 per cento, e si fa scaldare a bagno-maria per un'ora e mezza.

Il vero olio di olive non muta di colore; quello di sesamo diventa del colore del rhum, quello di colza si annerisce; quello di cotone, che tanto spesso viene commisto, diventa più nero ancora.

È questo un metodo semplice e relativamente sicuro.

×

La sfinge. Monoverbo.

CPRP

Spiegazione del monoverbo precedente.

CINEDO (c in e do)

×

Per finire.

Nella bottega del barbiere.

L'avventore — Ma che cosa ha quel cane che sta a guardarmi con tanta attenzione, mentre voi mi radete?...

Il barbiere (continuando con indifferenza il suo lavoro) — Aspetta che cada un pezzo di carne.

Penna e Forbici.

La fama del Sapol ha attraversato i mari.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Montagne ed acque

Paesaggio — Imprevidenza umana — I disboscamenti e loro conseguenze — L'invasione delle ghiaie — Minaccia di un disastro — L'abuso del pascolo caprino — Incuria dell'Autorità — Urge provvedere. (*)

Trasaghis, 5 ottobre

Escursionista alpino per dovere e talvolta anche per dilettazione, ebbi in questi ultimi giorni a percorrere in lungo ed in largo le valli e le pendici dei monti sopra Cavasso Carnico e nel Comune di Trasaghis segnatamente quelle che sovrastano al paese di Alesso e fino al Canale di San Francesco in territorio di Vito d'Asio.

Ho potuto in queste mie escursioni ammirare i stupendi panorami, le meravigliose disposizioni alpine, i profondi burroni, le ardite vette che si estendono superbe, ma nello stesso tempo ho dovuto purtroppo anche deplorare l'insipienza, l'ignavia, la trascuratezza generale che predomina fra le popolazioni alpestri a riguardo della ricchezza trascurata, ma che si potrebbe usufruire, di queste vaste regioni montuose. Sono giunto infine a crearmi il *convincimento* che è maggiore l'imprevidenza umana della provvidenza divina, che pur si dice infinita.

Difatti la gran parte delle pendici montane, in non lontani tempi fiorenti per rivestimenti di dense foreste, sono ora denudate, brulle, solcate da frane e burroni, insidiate dalle precipitose correnti pluviali, soggette in fine a smottamenti di suolo ed a tutte le peripezie cagionate dalle variazioni meteoriche. Dai burroni e dalle frane si precipitano al basso copiose masse di ghiaie, che, trasportate dalle acque piovane, invadono i letti dei torrenti e vengono quindi da questi trasportate nella pianura; ove *si espandono* sopra ubertose campagne, distruggendo i seminati e recando dovunque *desolazione* e *sterilità*.

Stringe il cuore ad osservare il piano fra Alesso e Trasaghis, pochi anni fa tanto fiorente e ben coltivato, tanto ricco di piante e di vigne, ed ora ridotto in gran parte un nudo ghiajeto, un vastissimo letto di disordinate alluvioni torrentizie.

È questo stato di cose perdura e peggiora, senza che alcuno se ne preoccupi, senza che anima vivente innalzi un grido di allarme, di previdenza, o di riparo. Accasciate in una olimpica noncuranza, le popolazioni proprietarie lasciano l'incarico alle ghiaje di conciare le loro campagne, non pensando che, alla più lunga da qui ad una *ventina d'anni, queste saranno intieramente* coperte da quelle, e lo stesso abitato di Alesso sarà invaso dalle acque del lago da una parte e da quelle del torrente Palar dall'altra.

Un saggio di questa invasione avvenire, che si potrebbe chiamare un preavviso, l'ebbe il paese stesso nel giorno di domenica 1. ottobre corrente, durante lo straordinario acquazzone che infuriò dovunque nei paesi settentrionali d'Italia ed in altri siti.

Il torrente Palar, che, mezzo secolo fà, e cioè prima che venissero distrutti i boschi, non era che un trascurabile rigagnolo di due o tre metri di ampiezza, ora è portato all'alto grado di pericoloso torrentaccio che in fianco ad Alesso ha *un letto* dell'ampiezza di oltre una sessantina di metri. In poche ore *di pioggia crebbe minacciosa* ed impetuosa una massa d'acqua, che arrivò al *segno* di scavalcare una elevata benchè mal costrutta *rosta* di ciottoloni a secco; ed in men che lo si dica la *rosta* stessa nel punto più oppresso incominciò a sfasciarsi. Il panico invase la popolazione, la corrente irrefrenata incominciò ad irrompere dalla breccia con furia infernale, e le strade più basse dell'alveo, correnti fra l'abitato, *divennero in un attimo altrettanti letti* di impetuose fiumane.

Devesi alla pronta, coraggiosa ed energica azione della Guardia forestale signor Antonio Berti, alla provvida iniziativa del signor Augusto Moretti, assistente d'un ingegnere che si trova ad Alesso, ed al maestro Comunale signor *Giovanni Picco, coadjuvati questi da altri* due o tre volenterosi, dei quali *non ricordo i nomi, se serii guai non avvennero*. Questi signori, un po' colle buone, *ma più* colle brusche accompagnate da qualche moccolo a proposito, riescirono a spingere alcuni meno spaventati fra i frazionisti; e, con travi, assi, ed altri materiali, poterono chiudere a tempo la rotta dell'argine ed impedire l'uscita alla impetuosa corrente. Pochi minuti di ritardo avrebbero indubbiamente portata la conseguenza di un inevitabile disastro.

Ritornata la calma verso sera, abbassate le acque, allontanati i pericoli, la popolazione, già per nove decimi rifugiata in luoghi sicuri con armi e bagagli, mobili e semoventi, si lasciò naturalmente trasportare ai commenti, e da questi alle imprecazioni ed alle *maledizioni. Giova in proposito avvertire, ad* onore del vero, che le giaculatorie *colpivano giusto ed andavano a cadere* sopra la causa forse principale, ma certamente la più deplorata, la più efficiente e la più vera delle tristi condizioni attuali, e cioè sull'abuso del vago pascolo delle capre, più o meno concesso, ma sempre fino ad oggi direttamente od indirettamente tollerato dalle Autorità. È giusto riconoscere che anche fra le masse rurali è penetrato ora il convincimento che la maggior causa permanente dei lamentati malanni è l'abuso del pascolo caprino.

Diffatti la capra, che l'illustre professor Cantani chiamò la bestia delle popolazioni selvagge, è la vera rovina dei boschi; il suo dente roditore impedisce lo sviluppo delle tenere pianticelle, che, ferite alla cima, intristiscono e muoiono. *Le erbe dei pascoli continuamente* rosicchiate e dilaniate fino alla radice inaridiscono, la consistenza dei terreni s'indebolisce, il suolo lungo le inclinate falde resta senza ritegni di piante arboree o di radici erbose, e per tal modo si dissolve, si riduce in frane, e precipita a valle. Queste e molte altre sono le deplorevoli conseguenze del vago pascolo caprino, per cui io non esito a chiamare la capra «la vera filossera delle montagne».

Delle giaculatorie lanciate dal pubblico in questa circostanza, ebbe poi, e meritamente a mio parere, la sua parte anche l'Autorità superiore più o meno forestale, la quale passa con facilità dalla *proibizione alla concessione, e viceversa*, e gioca come pare di altalena fra le *compiacenze* e le *proroghe*. Vuolsi però sperare, e lo spera difatti la grande maggioranza di queste popolazioni, che l'ultima proroga concessa sia veramente l'ultima, e che si possa finalmente sperare in un termine definitivo della vandalica azione di migliaia o migliaia di capre, che invadono ancora quasi in ogni stagione dell'anno le promettenti falde di questi monti.

Provideant consules, se ancora possegono, come lice credere, il senso del retto e del giusto.

Zeta.

(*) Ringraziamo la gentile e brava persona che ci ha mandato questa corrispondenza, che accogliamo con molto gradimento, e la invitiamo a favorircene delle altre egualmente interessanti, utili, e ben fatte.

(*N. d. R.*)

In memoriam. Ricorrendo ieri il trentesimo della morte del compianto maestro di musica di Cividale, Giovanni Sussuligh, alcuni amici suoi, con nobile e pietoso pensiero raccolsero e pubblicarono in opuscolo alcuni scritti e discorsi in onore dell'estinto, aggiungendovi un ritratto di esso a litografia, assai bene eseguito dal pittore Milanopulo. E pur ieri, per cura degli stessi amici, che ricordano con mesto affetto il buono e bravo maestro, furono celebrate solenni esequie nella Chiesa di S. Pietro dei Volti di quella città.

DOPPIA DISGRAZIA

Una signora che cade e muore nell'apprestarsi a soccorrere un ferito.

Precenico, 5 ottobre.

Oggi verso l'un'ora dopo mezzodì il fanciullo Rodaro Giacomo, d'anni 7 circa, arrampicatosi su di una quercia per cogliere ghiande, cadde dall'albero ferendosi gravemente alla testa.

Il fanciullo venne tosto trasportato in casa, e la signora Cecilia Fagiani *maritata Perosa*, della quale il Rodaro è figlioccio, volle recarsi a visitarlo portandogli un cordiale; ma sventura volle che, nello scendere le scale, la disgraziata signora scivolasse precipitando in basso e riportando nella caduta una frattura alla spina dorsale. Sollevata tosto *dai famigliari e messa a letto, mez*z'ora dopo spirava.

È più facile imaginare che descrivere il dolore del povero marito, dei figli, e dei fratelli Luigi e Francesco. Il paese è impressionatissimo.

Quanto al fanciullo Rodaro — causa *involontaria di tanta disgrazia* — egli è aggravatissimo, e sento dire che si dispera di salvarlo.

Lucuzio.

Le feste di Palmanova

Palmanova festeggerà nel mese di ottobre il terzo centenario dalla sua fondazione, con il seguente programma:

Sabato 7 ottobre: Apertura del Teatro Sociale con la celebre Compagnia drammatica diretta dall'illustre Giacinto Gallina. La sala sarà sfarzosamente illuminata, ricorrendo in quella sera il cinquantesimo anniversario dalla inaugurazione del Teatro, opera dell'architetto prof. Bassi.

Domenica 8 ottobre. Gara velocipedistica con premi in denaro o medaglie d'oro e d'argento, diretta dal Veloce Club di Udine, alla quale prenderanno parte i più strenui campioni della Provincia e d'altre città.

Grande Lotteria nella piazza Vittorio Emanuele, con numerosi e pregevoli regali.

Concerti sostenuti da distinta Banda, con svariato programma.

Ballo popolare su di ampio tavolato a padiglione, espressamente costrutto.

* * *

In occasione di tali feste la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Palmanova nel giorno 8 corrente biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati nella notte del giorno stesso due treni speciali, in partenza per Udine alle 12 e per Portogruaro alle 12,5.

	lire I classe	lire II	lire III
Udine	1.95	1,45	0,95
Risano	1,05	0,80	0,55
S. Maria la Longa	0,55	0,40	0,25
S. Giorgio Nogaro	1,25	0,95	0,65
Muzzana	1,95	1,35	0,95
Palazzolo Veneto	2,20	1,50	1,05
Latisana	2,50	1,95	1,25
Fossalta	2,70	2,05	1,35
Portogruaro	2,95	2,15	1,45

Feste a Pagnacco per l'inaugurazione dell'acquedotto.

Programma:

Domani 8 ottobre — ore 7.30 ant. — La Banda di Feletto-Umberto percorrerà tutta la linea dell'acquedotto.

Ore 10.30. Distribuzione di attestati *di proscioglimento alla scolaresca.*

Ore 4 pom. Concerti nelle piazze Plebiscito e Manin. Ballo popolare al Caffaro e da Veroi.

Ore 6.30. Svariati spettacoli, fuochi artificiali ed allegorici, illuminazione a bengala, ascensione di palloni areostatici.

Lunedì 9 — Nelle ore pomeridiane — Feste da ballo e ripetizione di fuochi d'artificio. *La Commissione*

CHIACCHIERE PORDENONESI

Consiglio Comunale — Incendio

6 ottobre.

Stamattina, *in seduta ordinaria*, si è radunato il nostro Consiglio Comunale.

A membro della Congregazione di Carità, in sostituzione del decesso Francesco Salice, nominò l'ing. Luigi Salice, e confermò nella stessa carica il sig. Serafino Volponi che scade per anzianità. Revocò la deliberazione consigliare del 20 aprile p. p. risguardante la divisa dei Cursori comunali. Ratificò la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta il 10 agosto p. p. relativa all'esame dei consuntivi 1889 e 1890 della Congregazione di carità, e prese in esame i consuntivi della Congregazione stessa del 1891 e 1892, *nonchè quello* dell'Asilo Infantile V. E. A questo, in seconda lettura, approvò ad unanimità di voti il sussidio di L. 400.

Approvò pure il prelevamento di L. 1000 dal fondo di riserva del bilancio 1893 per aggiungerle a quello delle causali, nonchè la spesa occorsa per l'allestimento del lazzaretto, destinando a quest'uso la casa di proprietà comunale sita nei pressi del Cimitero.

Il consigliere *Giuseppe De Mattia* si era però dichiarato contrario al lazzaretto *in quella località. Speriamo, aveva* detto egli, che di esso non vi sia mai bisogno: *ma nella dannata ipotesi che* Pordenone avesse in avvenire la triste visita di una epidemia, gli ammalati, trasportati nel lazzaretto così vicino, anzi assolutamente di fronte, al cimitero, avrebbero a restarne grandemente impressionati, ciò che non contribuirebbe certamente a favorire la loro guarigione.

Aveva risposto al De Mattia l'assessore Frattina, dicendo che i colpiti da una epidemia non possono avere la mente tanto serena da pensare al Cimitero; che il Comune non potrebbe ad ogni modo sobbarcarsi alla spesa di fabbricare un locale apposito in altra situazione; infine il lazzaretto servirebbe *solo per i forestieri colpiti* dal male, o per i cittadini i quali non avessero *casa propria.*

Il De Mattia rimase nulladimeno *nella sua opinione.*

Sulla proposta del consigliere Salsilli, perchè fosse fatta *una revisione generale* dell'azienda comunale da 40 anni retro, s'impegnò una vivace discussione, e si addivenne infine alla votazione per appello nominale. I membri della Giunta e tre consiglieri, dichiararono di astenersi dalla votazione; 9 votarono contro la proposta e tre favorevolmente: Salsilli, Brunetta e Cernuschi. Essa quindi venne respinta.

Il Consiglio da poi, diede voto favorevole pel concentramento nella Congregazione di Carità dei pii legati Trovisan e Brausin.

Tutto ciò in seduta pubblica.

A porte chiuse accolse le *modificazioni dell'organico degli impiegati* e *l'aumento di alcuni stipendi*; approvò in seconda lettura la pensione vitalizia al maestro *Lorenzo Zorzi*; indi la liquidazione della indennità dovuta alla vedova del defunto impiegato municipale Domenico Pielli, e l'aumento in fine di salario al bidello della R. Scuola Tecnica.

* * *

Oggi, verso le 4 pom., si sviluppò il fuoco in una casa colonica del signor Luigi Martello nei pressi del Meduna.

Andò sul luogo una delle pompe del nostro Comune, e i rr. carabinieri.

L'incendio, accidentale, pare abbia recato danni di non grave entità.

Il Cronista.

Il tiro a segno a Cividale

La gara fra i premiati

Domani, come fu già annunciato, i premiati nella gara provinciale dello scorso mese, si riuniranno nel campo di tiro di Cividale per eseguire gli otto colpi stabiliti per concorrere al premio della spilla d'oro donata dal r. Prefetto comm. Gamba.

Quest'ultima gara comincierà alle ore 7 ant.

IN GATTABUIA!

Lupieri Angelo — feritore del sindaco di Marano Lagunare, e della di lui sorella, e di altri — ed i di lui fratelli Lupieri Domenico e Luigi, che minacciarono ed oltraggiarono il medesimo sindaco nell'esercizio delle sue funzioni, furono arrestati giovedì a Marano. I tre briccone fuggivano dai carabinieri, e caddero negli amorosi amplessi delle guardie doganali.

Un vino famoso. Ci scrivono da Precenico:

Pochi sono a Udine che non conoscano *almeno di nome il vino di Precenico*. Anche l'anno scorso se ne vendette in qualche albergo ed osteria della città, e fece addirittura furore.

Quest'anno, tanto per la qualità che per la quantità, la vendemmia è stata superiore agli anni passati. Ora il bianco è bello e pronto, e i prezzi non sono tanto sostenuti. Avviso agli osti ed albergatori che vogliono vedere frequentati i loro esercizi.

Pugni e calci. I fratelli Marco, Paolo ed Antonio Di Tomaso di Bicinicco, senza alcun motivo, malmenarono con pugni e calci Maria Basson e Giuseppe Del Frate, producendo loro lesioni guaribili in meno di dieci giorni. I fratelli manesch furono denunciati.

Tacchini ed oche involati. Di notte, ignoti, introdottisi nelle stalle aperte ed annesse alle case di abitazione di Giuseppe Micelli e Giovanni Zaminotti a Pasian Schiavonesco site nello stesso cortile, rubarono a danno dei predetti tre tacchini e quattro oche, del valore di lire 28 circa.

Vandalismo. Venne denunciato certo Amedeo Martinuzzi di San Daniele perchè per spirito di vandalismo lanciò un sasso contro una finestra dell'abitazione di Francesco Gallina rompendo a danno del medesimo una lastra.

Ubbriaco pericoloso. Fu arrestato il pregiudicato Amadio De Paoli di Rivignano perchè in pubblico esercizio, alquanto preso dal vino, armatosi di roncola che teneva addosso, minacciava di offendere le persone di Sante Fantini, Giuseppe Zanin, Pietro Colavino e Giuseppe Battistutto.

Ferimento. Per *frivoli motivi* Giuseppe Cad di Caneva di Sacile riportò ad opera di Antonio Masutti, che si rese latitante, ferita di coltello alla guancia sinistra, giudicata guaribile in giorni quindici. Il Masutti venne denunciato.

Friulano divorato dalle jene IN AFRICA

Fino dal 15 luglio decorso, il muratore Giacomo Isola di Domenico, d'anni 57, da Palmanova, domiciliato a Saati (Colonia Eritrea), si metteva in viaggio per Ghinda *sopra un muletto*, noleggiatogli dall'oste Diana, onde ristabilirsi in salute in quel paese.

Pochi giorni dopo, alcuni passanti per quella strada trovarono il muletto completamente bardato, ma l'Isola non c'era nè notizia alcuna se n'ebbe poscia.

Si fecero attive *ricerche* a Ghinda nei dintorni e si dovette venire alla conclusione che l'Isola, per gli estremi calori, viaggio facendo, come è toccato ad altri, sia stato colpito da grave malore, trovandosi anche ammalato, ed impotente a rialzarsi sia stato divorato dalle *jene che numerose percorrono quei paraggi.*

In questi sensi, giorni sono, fu data partecipazione dalle Autorità alla famiglia dell'Isola in Palmanova.

Casa con Molino da vendersi

In Moggio Udinese è da vendersi una casa con molino tanto da grano che gesso, con fornace da gesso, stalla con fenile e rimessa, con terreno adiacente, sito il tutto sulla strada comunale carreggiabile.

Rivolgersi in Moggio al proprietario sig. Missoni Stanislao.

La moglie, il figlio, i nipoti ed i cognati desolatissimi, *annunziano che stamane alle ore quattro e mezzo cessava* di vivere in Palmanova, nell'età d'anni sessantasei, il loro amatissimo

Gio. Batt. Verza.

I funerali seguiranno domani, 7 ottobre corr., *alle ore 4 pomeridiane.*

Palmanova, 6 ottobre 1893.

Posta economica.

Cinquedita — Aviano — Siamo dispiacenti di non poter pubblicare lo scritto ch'ella ci ha accompagnato. Lo spettro del famoso articolo 393 del Codice zanardelliano ce ne trattiene. La sua corrispondenza, che abbiamo ricevuto questa mattina, andrà lunedì: oggi non c'è spazio.

D'affittarsi

fuori porta Gemona n. 7, due piccoli appartamenti interni.

Rivolgersi ivi stesso al Conduttore del vicino Caffè.

UDINE

(La Città e il Comune)

Nel R. Ginnasio di Udine alle ore 8 e mezza ant. del giovedì 12 corrente si aprirà una sessione straordinaria di esami d'ammissione alla *prima* classe per quei giovinetti i quali non essendosi a tempo iscritti per le sessioni ordinarie, compiranno ora gli atti necessari all'inscrizione entro il giorno di *martedì 10 corr.*

Società di Tiro a segno. Questa sera dalle ore 3 e mezza alle 5 e mezza, il Campo di tiro sarà aperto ai soci per le esercitazioni.

Veloce Club Udine. La presidenza di questa Società ci prega di pubblicare:

I soci sono invitati a partecipare domani agli spettacoli ciclistici che avranno luogo in Palmanova.

La partenza resta fissata per domani alle ore 1 pom. dalla barriera di Porta Aquileia. Ricordiamo che una medaglia d'argento è destinata alla Società maggiormente rappresentata, e che i velocipedisti muniti della tessera 1893 della U. V. I. avranno libero accesso alla pista.

Un lavoro di Pizzini. Questo bravo scultore in legno ha dato una nuova prova della sua valentia con una Madonna col bambino, che ieri sera grande folla ammirava in una vetrina del negozio Gaspardis in Mercatovecchio.

Quella Madonna è destinata per la Chiesa di Enomonzo, e quei parocchiani possono ben essere contenti di possedere una pregevole opera d'arte. La Vergine è soffusa in volto di uno spirito di bontà e di gentilezza: è un lavoro che esprime semplicità di composizione, eleganza della linea e sicurezza del sentimento; oltre alla ricchezza e buon gusto nella vesti e negli *altri* dettagli.

Camera di Commercio

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

visto il proprio regolamento;

fa noto

I. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1893 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 20 ottobre corrente;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esattori per la scossione;

V. che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e che contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1893 in confronto del maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria I. è applicabile ai tassati della città di Udine, la 2. a quelli dei Comuni capi distretto e la 3. ai tassabili di tutti gli altri comuni della provincia.

	TASSA massima autorizz.	stabilita pel 1893
Categoria prima.		
Classe 1	L. 60.—	18.25
» 2	» 45.—	13.65
» 3	» 30.—	9.15
» 4	» 15.—	4.60
» 5	» 7.50	2.25
» 6	» 3.75	1.15
» 7	esente	esente
Categoria seconda.		
Classe 1	L. 40.—	12.15
» 2	» 30.—	9.15
» 3	» 20.—	6.10
» 4	» 10.—	3.—
» 5	» 5.—	1.50
» 6	» 2.50	0.80
» 7	esente	esente
Categoria terza.		
Classe 1	L. 20.—	6.10
» 2	» 15.—	4.60
» 3	» 10.—	3.—
» 4	» 5.—	1.50
» 5	» 2.50	0.80
» 6	» 1.25	0.40
» 7	esente	esente

Udine, 3 ottobre 1893.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel settembre 1893:

da L. 3 a 4	N. 225	per L.	675.—
» » 4 a 5	» 180	» »	740.—
» » 5 a 8	» 220	» »	1,201.—
» » 8 a 10	» 49	» «	396.—
» » 10 a 15	» 23	» »	237.—
» » 15 a 30	» 14	» »	225.—
» » 30 a 40	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	» 1	» »	40.—
Totale	N. 713	per L.	3,544.—
in razioni alim.	» 19	» »	84.—
Totale	N. 732	per L.	3,628.30
Mesi antececenti	»	»	28,750.45
In complesso		L.	32,378.75

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini.
» 0 nella Pia Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 267.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio » 12.—

Totale L. 279.—
Mesi antecedenti » 6,915.—

In complesso L. 7,194.—

La Congregazione di Carità riconoscente, ringrazia.

Operaio disgraziato. L'altra mattina si recò all'Ospedale per farsi medicare l'operaio Teodoro Degani addetto al Cotonificio di Udine. Presentava una contusione alla parte dorsale del piede destro, guaribile in meno di dieci giorni.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Sagradi Pagnacco. Ricorrendo Domenica 8 corr. la rinomatissima sagra di Pagnacco, che, per il cattivo tempo non potè aver luogo il 1 corr. la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto che in detto giorno abbiano a circolare, tempo permettendo, fra le stazioni di Udine P. G., Torreano e Plaino, i treni speciali già fissati per la scorsa domenica, cioè:

Partenze da Udine P. G. per Torreano-Plaino ore 2, 3, 3.05, 3.50, 3.55, 6, 6.20, 8, 10, 11.40 pom., e 12.30 ant.

Partenze da Torreano-Plaino per Udine P. G. ore 2.30, 2.40, 3.30, 4.25, 5.15, 6.45, 7.04, 9.24, 10.30, 12 pom., e 1 ant.

Prezzo del biglietto di andata-ritorno Udine P. G. Plaino-Torreano lire 0.40.

Portascatole di zolfanelli smarrito. È stato smarrito un portascatole di zolfanelli d'argento scanellato, con cifra sopra uno dei lati.

A chi, avendolo trovato, lo consegnerà al Comando del Presidio, verrà corrisposta una mancia, pari al triplo del valore intrinseco dell'oggetto.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 35° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8 e mezzo pom., sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Riconoscenza» Belati
2. Mazurka «I peccati delle serve» Belati
3. Concerto per bombardino «Nabucco» Verdi
4. Duetto fantastico per due clarini Filippi
5. Pot-pourry «Donna Juanita» Suppè
6. Polka «Due cuori» Belati

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini domani sera rappresenterà: *La monaca di Cracovia*, grande spettacolo, con due balli nuovi.

Penultima domenica.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Disnan Bernardino* di Cassignacco: Cantoni Giov. Maria lire 1.

di *Verza Giov. Battista* di Palmanova: Biasioli Luigi lire 1.

Comune di Ragogna

AVVISO DI CONCORSO

Il sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto, che a tutto *15 novembre p. v.* resta aperto il *concorso* al *posto* di segretario di questo comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire *1300*.

Gli aspiranti presenteranno a quest'ufficio l'istanza in bollo da centesimi 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di cittadinanza italiana.
2. Certificato di nascita.
3. Fedina penale del tribunale.
4. Patente di segretario comunale.
5. Certificato degli studi percorsi.
6. Tutti quei documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletto assumerà la carica il primo gennaio 1894.

Ragogna, li 2 ottobre 1893

Il sindaco
Gaspare Beltrame

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Ieri, alle ore 11 ant. dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Bernardino Disnan
d'anni 80.

La sorella, i nipoti e pronipoti ne porgono il triste annunzio ai parenti ed amici.

Cussignacco, 7 ottobre 1893.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 4 pom., nella Chiesa Parrocchiale di Cussignacco.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 10 - - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.6	754.8	753.8	753.6
Umido relat.	94	71	86	87
Stato di cielo	coper	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	gocce	—	—	gocce
Vento (direzione	SE	SE	N	—
Vento (vel. Kilom.	3	5	1	—
Term. centigr.	20.3	22.8	19.8	19.4

Temperatura (massima 25.2
(minima 10.5
Temperatura minima all'aperto 15.0
Nella notte 16.6 — 16.0
Venti deboli freschi meridionali — Cielo sereno — temperatura sempre elevata.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Giolitti a Roma. Consiglio dei ministri

Roma 6 — L'on. *Giolitti* è ritornato questa mane a Roma. Fu ricevuto alla stazione dall'on. Rosano e da parecchi colleghi ed amici.

Domani vi sarà consiglio di ministri. Oltre il discorso di *Dronero si approveranno le proposte* di Racchia per il ricevimento della squadra inglese.

Nuovo bombardamento di Rio Janheiro

Buenos Ayres 6 — Telegrammi annunziano che Demello rinnovò il bombardamento di Rio Janheiro.

Si afferma che il bombardamento *di ieri fu violentissimo*.

Gli affari sono intieramente sospesi. La Borsa è deserta.

Il ministro inglese invitò i suoi connazionali a lasciare la città.

BIBLIOTECA

Ci pervenne in dono la seguente pubblicazione:

Bravi cenni storici su Palmanova *dalla sua fondazione ai tempi presenti*, per Pietro Tonini — Ottobre 1893 — Cividale, presso Giovanni Fulvio tipografo-editore, 1893.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *7 ottobre 1893.*

Rendita	29 sett.	30 sett.	22 sett.	3 ott.	4 ott.	5 ott.	6 ott.	7 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.05	93.3/4	94.—	93.95	94.—	93.75	93.50	93.60
» fine mese	94.05	93.80	94.05	94.10	94.05	93.60	93.60	93.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	97.—	97.—	96.—	97.—	96.1/2	97.—	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	311.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provinciale di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1200.—	1205.—	1195.—	1210.—	1200.—	1200.—	1207.—	1200.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	257.—	250.—	258.—	259.—	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	640.—	659.—	656.—	642.—	643.—	687.—	680.—	680.—
» » Mediterranee	511.—	508.—	507.—	508.—	511.—	507.—	505.—	507.—
Cambi e valute								
Francia cheque	111.1/2	111.85	112.1/2	111.1/4	111.90	112.15	112.1/2	112.1/4
Germania »	138.—	138.—	138.1/4	138.40	138.60	138.90	139.—	139.40
Londra »	28.20	222.92	28.43	28.2	28.23	28.28	28.30	28.26
Austria e Banconote »	223.—	223.—	224.1/2	228.—	223.—	223.—	223.1/2	224.—
Napoleoni »	22.18	22.25	22.25	22.32	22.26	22.29	22.30	22.42
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	84.1/2	83.1/2	83.90	83.93	83.40	83.60	82.80	83.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista.
A Maniago da Silvio Borenga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lariso
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrostolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.

Il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO è il più igienico e più sano **SURROGATO** di caffè
Raccomandato da tutte le autorità mediche

Vendesi presso tutti i droghieri e negozi di commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto
MILANO

Caffè-Malto KNEIPP — GUSTO — SANITÀ — ECONOMIA

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dall'suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.36 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.80 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 6.21 p.	9.80 p.
D. 8.08 p.	10.65 p.	O. 10.10 p.	2.36 a.

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.46 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 22 Decembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata dal Consiglio superiore d'Igiene.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal *Consiglio Superiore di sanità.*

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali**, da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia G. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7. — **UDINE**

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventenne, con licenza d'Istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Signorina tiene disponibile presentemente *belle camere ammobigliate con ingresso libero*; darebbe anche pensione.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco